PAROLA VERITÀ FEDE

**Perché di esso io attesto che le sue opere sono cattive**

Chi è Gesù? Colui che rivela al mondo intero la verità dell’amore del Signore. Qual è la verità dell’amore del Signore? Esso è amore di redenzione, salvezza, giustificazione, santificazione. È amore di perdono nel pentimento e nella conversione. È amore di riconciliazione e di alleanza. È amore che è dono di grazia e di verità, di luce e di vita eterna, perché noi possiamo camminare di luce in luce, di verità in verità, di giustizia in giustizia, di bontà e in bontà, di misericordia in misericordia, al fine di raggiungere la più alta conformazione nell’anima, nello spirito, nel corpo con Cristo Gesù. Il mondo odia Gesù perché Lui gli attesta che il suo amore è come una nube del mattino, che sembra promettere acqua, ma poi svanisce man mano che il sole inizia il suo cammino. Oggi tutto è detto amore. È però un amore che rinnega la redenzione, la salvezza, la giustificazione, la luce, la verità, la vita, la grazia. Oggi è il tempo nel quale si assiste ad uno stravolgente cambiamento. Dall’amore di Dio, che è sempre per la creazione del cuore nuovo, si è passati a considerare amore tutto ciò che l’uomo vuole. Vuole l’aborto? È amore. Vuole il divorzio? È amore. Vuole un bambino affittando un utero? È amore. Vuole adottare un bambino, ignorando le esigenze naturali del bambino? È amore. Vuole uno togliersi la vita con l’eutanasia? È amore. Anzi è grande dignità per l’uomo? Vuole un matrimonio contro natura? È amore. Oggi è si è fatta della natura solo una cosa. Come una sola la si tratta, Nulla di più. Nessuna relazione con il soprannaturale e neanche con Dio.

Ora è giusto che ci chiediamo: perché si è giunti ad una così grande cecità da dichiarare la morte vita e la vita morte? La risposta viene a noi dal profeta Isaia: perché il cristiano, avendo abbandonato la luce che viene da Cristo Gesù, è divenuto cieco e anche sordo: *“Sordi, ascoltate, ciechi, volgete lo sguardo per vedere. Chi è cieco, se non il mio servo? Chi è sordo come il messaggero che io invio? Chi è cieco come il mio privilegiato? Chi è cieco come il servo del Signore? Hai visto molte cose, ma senza farvi attenzione, hai aperto gli orecchi, ma senza sentire. Il Signore si compiacque, per amore della sua giustizia, di dare una legge grande e gloriosa. Eppure questo è un popolo saccheggiato e spogliato; sono tutti presi con il laccio nelle caverne, sono rinchiusi in prigioni. Sono divenuti preda e non c’era un liberatore, saccheggio e non c’era chi dicesse: «Restituisci». Chi fra voi porge l’orecchio a questo, vi fa attenzione e ascolta per il futuro? Chi abbandonò Giacobbe al saccheggio, Israele ai predoni? Non è stato forse il Signore contro cui peccò, non avendo voluto camminare per le sue vie e non avendo osservato la sua legge? Is 42,18-25)*. Gesù è il solo uomo che vede con gli occhi del Padre e dello Spirito Santo. È il solo che vede le tenebre e il buio dei figli del popolo del Signore e manifesta che le opere di questo popolo sono cattive. Qual è la risposta del suo popolo e anche dei suoi parenti: *“Un odio senza ragione. Un odio violento”*. Scribi e farisei non vogliono essere svegliati dalla loro accidia spirituale, non vogliono abbandonare le loro tenebre, neanche vogliono ricevere la vita che Gesù dona loro gratuitamente. Poiché sono avvolti delle tenebre e dal grande buio, buio e tenebre si trasformano in odio nel loro cuore, odio violento contro Gesù Signore. Odio che desidera e brama l’eliminazione anche fisica del Messia del Signore.

*Dopo questi fatti, Gesù se ne andava per la Galilea; infatti non voleva più percorrere la Giudea, perché i Giudei cercavano di ucciderlo. Si avvicinava intanto la festa dei Giudei, quella delle Capanne. I suoi fratelli gli dissero: «Parti di qui e va’ nella Giudea, perché anche i tuoi discepoli vedano le opere che tu compi. Nessuno infatti, se vuole essere riconosciuto pubblicamente, agisce di nascosto. Se fai queste cose, manifesta te stesso al mondo!». Neppure i suoi fratelli infatti credevano in lui. Gesù allora disse loro: «Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro tempo invece è sempre pronto. Il mondo non può odiare voi, ma odia me, perché di esso io attesto che le sue opere sono cattive. Salite voi alla festa; io non salgo a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto». Dopo aver detto queste cose, restò nella Galilea. Ma quando i suoi fratelli salirono per la festa, vi salì anche lui: non apertamente, ma quasi di nascosto. I Giudei intanto lo cercavano durante la festa e dicevano: «Dov’è quel tale?». E la folla, sottovoce, faceva un gran parlare di lui. Alcuni infatti dicevano: «È buono!». Altri invece dicevano: «No, inganna la gente!». Nessuno però parlava di lui in pubblico, per paura dei Giudei. (Gv 7,1-13).*

Quando il mondo odio un discepolo di Gesù? Quando inizia a vedere in esso anche un piccolissimo spiraglio di luce. Con questo piccolissimo spiraglio lui inizia a condannare le opere delle tenebre e il mondo comincia ad odiarlo. Man mano che la luce diviene più forte e più intensa nel discepolo di Gesù, più forte e più intenso è anche l’odio del mondo. Se poi la luce diviene intensissima, allora l’odio si trasforma in desiderio di morte e quindi in uccisione di colui che la luce porta nel mondo. Questo accade perché più intensa è la luce e più viene svelata la natura delle tenebre. Gesù svela al suo popolo e ai suoi capi che la loro parola è parola di morte e non di vita e che la loro religione è di oscurità e di menzogna e non di luce e di verità. La luce purissima di Gesù svela tutti i pensieri di oscurità e di peccato di scribi, farisei, e ogni altra persona che non vive di obbedienza alla Parola del Padre suo. La luce sempre attesta la falsità e la menzogna delle tenebre. Sempre manifesta che le opere delle tenebre sono cattive. Madre di Dio, Danna vestita di sole, vieni e liberaci anche dalla più piccola ombra di tenebre. Fa’ che la nostra luce dalla luce di Cristo Gesù sia sempre più radiosa e spendente. **01 Maggio 2022**